

Il 20 gennaio per celebrare il XXXVI anniversario del PCI

- Comizi in ogni comune!
Completare il tesseramento!
Diffondere il numero speciale dell'«Unità»!

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 20 GENNAIO

Le sezioni Maranella-Torignattara e Tiburtino di Roma si sono impegnate a diffondere 1200 e 800 copie dell'Unità aumentando la diffusione domenicale di oltre il 40 per cento

GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1957

TRAVOLTO DALLE SCONFITTE DELL'IMPERIALISMO INGLESE

Eden si è dimesso

L'annuncio ufficiale - Una folla di cittadini ha atteso dinanzi ai cancelli di Buckingham Palace che il premier giungesse per l'ultima udienza con la regina, che era tornata da Sandringham - Butler indicato come successore

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 9. — Eden ha rassegnato questa sera le dimissioni dalla carica di primo ministro nelle mani della Regina, che le ha accettate. Così si conclude la carriera politica di questo uomo che, in meno di due anni al potere, ha presenziato alla Gran Bretagna nel più grande disastro della sua storia ed è stato trascinato nel crollo della più folle avventura imperialistica del dopoguerra, l'aggressione all'Egitto.

L'uomo che aveva giurato di distruggere Nasser, da lui denunciato in un malinconico discorso tenuto al suo nemico principale, è costretto ad abbandonare il potere mentre il capo del governo egiziano esce dalla crisi con maggiore prestigio, inaffievolito dall'umiliazione al successore di Churchill.

Gli avvenimenti sono precipitati questa sera con estrema rapidità. Ed è tornato alla luce del pomeriggio a Londra dal castello di Sandringham, dove era stato ricevuto dalla Regina in udienza, definita dal potente ufficiale di ordinaria amministrazione, e aveva immediatamente convocato per le 5 del pomeriggio un consiglio di Gabinetto. Alle 4 si apprende che la Regina aveva accettato visivamente di far ritorno nella capitale, invece di restare a Sandringham, fino alla fine delle sue correnti, come era previsto.

L'impressione che sensazionalmente, anche se da molto tempo attesi, sviluppi politici fossero imminenti si diffondeva rapidamente negli ambienti parlamentari, dove le voci sulle probabili dimissioni del primo ministro cominciavano a circolare. Alcuni propendevano per la tesi di un'impostazione governativa di carattere limitato, ma gli osservatori facevano rilevare che un rimpasto non avrebbe richiesto a Londra la Regina, che avrebbe accettato il suo assenso a minori modificazioni della compagine governativa anche per telefono. Nemmeno la possibilità di elezioni anticipate veniva scartata negli ambienti parlamentari, e già si intracciavano previsioni sull'incertezza del partito conservatore in una contestazione elettorale in questo momento.

Ma l'incertezza sul significato degli avvenimenti non è durata più di un paio di ore, poiché alle 18.15, Eden, a bordo di un elicottero, entrava a Buckingham Palace, intorno ai cui cancelli si erano già assieppate centinaia di persone, messe sull'avviso di attendere le decisioni dei giornali del pomeriggio. Cinque minuti prima delle 7 un comunicato ufficiale veniva diramato dalla residenza reale per annunciare che l'Espresso II si era compiaciuto di accettare le dimissioni di sir Anthony Eden. Il successore, probabilmente Butler, non sarà convocato a Buckingham Palace prima di martedì mattina. «Disturbi addominali» forniscono, sfidando la inevitabile ironia, la motivazione delle dimissioni, data in una dichiarazione firmata da numerosi medici e pubblicata questa sera insieme a un breve statement.

(firmato dall'ex primo ministro: «Quando sono tornato in questo paese un mese fa — dichiara Eden — speravo che la mia salute mi avrebbe consentito di assolvere efficientemente i miei doveri per un lungo tempo, ma questa speranza non si è realizzata. Non ritengo che sia giusto da parte mia continuare a ricoprire la carica di primo ministro, sapendo che non sarò in grado di adempiere pienamente i miei doveri verso la Sovrana e il Paese e che quindi devo, con estremo dispiacere, di offrire le mie dimissioni alla Regina, che si è compiaciuta di accettarle».

Come nel caso di Churchill, anche questa volta i motivi di salute vengono invocati a mascherare la rivolta di palazzo e il fallimento politico di un uomo di Stato.

LUCA TREVISANI (Continua in 7, pag. 8, col.)



LONDRA — Eden, accompagnato dalla moglie Clarissa Churchill, si reca a Buckingham Palace per rassegnare le dimissioni nelle mani della regina Elisabetta (Telefoto)

Prime reazioni internazionali

LONDRA, 9. — Le prime reazioni internazionali alle dimissioni di Eden, delle quali si è giunta notizia questa sera, sono le seguenti. Radio Mosca ha fatto seguire l'annuncio da un breve commento in cui i riferimenti agli osservatori londinesi ritengono che le dimissioni di sir Anthony Eden sono motivate dal fallimento della avventura anglo-egiziana contro l'Egitto, e dalla proclamazione, da parte degli Stati Uniti, della presunta "dottrina Eisenhower", avente lo scopo di mobilitare anche più le posizioni già fortemente scosse dall'imperialismo inglese nel Medio Oriente.

A Parigi Mollet, appena avuta notizia dell'accaduto, ha scritto al premier dimissionario una lettera personale a Washington Dulles, ha visitato ogni comunista dicendo di attendere la notizia ufficiale. Radio Cairo infine ha commentato che il dimissionario di Eden nel confronti della questione di Suez.

EROICA FINE DI UNA MAMMA ALLA GIUSTINIANA

Schiacciata da un camion per salvare la sua bimba

La tragedia è avvenuta mentre una fila di donne sostava dinanzi all'auto-botte — Era la moglie di un compagno della nostra amministrazione



Antonietta Braganti con la piccola Gianna

Dalla casa di Romeo Palleschi, un anziano compagno grande inculcato del lavoro che lavora negli uffici amministrativi del nostro giornale, sono usciti il figlio Franco di 7 anni e, poco dopo, la piccola Antonietta Braganti di 36 anni, per prelevare l'acqua da un'autocisterna.

Appello dell'Alleanza contadina, ai deputati perchè difendano la giusta causa permanente

Per imporre la "contro-riforma", il governo ricorrerebbe alla procedura seguita per la legge-truffa - Saragat senza maschera. Incertezze e allarmi nella maggioranza - Di Vittorio polemizza con Pastore per il connubio fra CISL e Democrazia cristiana

Manca meno di una settimana all'inizio del dibattito parlamentare sui patti agrari, o un certo panico già si è diffuso nella maggioranza governativa e "centrista". Non ha ancora il tempo di rendersi conto, la prima incrina a fare ogni sforzo per imporre la "contro-riforma" concordata tra Scelba, Saragat, Fanfani e Malagodi, ed ereditato da Saragat e Saragat, in un'occasione di "giusta causa" e di patti agrari democratici.

Strane giustificazioni. Un argomento viene portato dai fautori del rinvio, tra i più strani: è cioè che il dibattito sui patti agrari "avrebbe alla unificazione socialista perché verrebbe schierato su posizioni opposte il PSI e il PSDI. Perciò bisognerebbe rinviare, se non il dibattito, almeno le votazioni, e rinviare il tutto a dopo il Congresso del PSI.

La PSDI per un rinvio. La seconda tendenza, oltre che in alcuni settori della DC e del governo stesso, timorosi delle reazioni della base contadina cattolica e degli interessi del gruppo DC, è di rinviare il dibattito sui patti agrari, in una presa di posizione della sinistra socialista (mentre, nella DC, si tenta di rinviare il tutto, in una presa di posizione della sinistra socialista).

Crisi al Comune di Milano provocata dai dc. La discriminazione politica voluta dai clericali porta alla rottura della maggioranza.

Il governo di Israele pone condizioni al ritiro delle truppe dal Sinai — Londra sollecita Hammarskjöld per una soluzione del problema del canale di Suez

L'appello dell'Alleanza contadina

Si è riunito a Roma il 9 gennaio 1957 il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini per esaminare la situazione determinata in seguito all'annuncio della imminente discussione in Parlamento del progetto di legge di riforma dei contratti agrari.

Riunite il comitato per il Piano Vanoni. Si è riunito ieri sera al Vanoni, nella presidenza di Vanoni, il Comitato del Piano Vanoni.

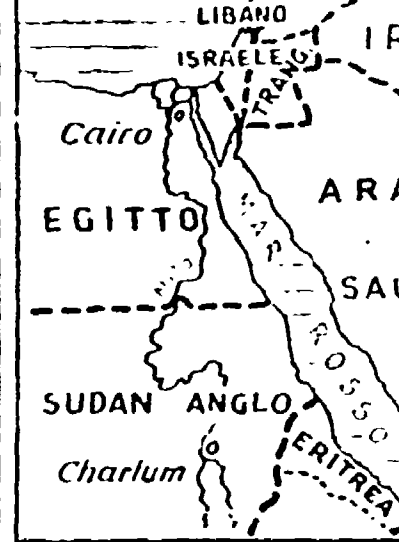
Un paese isolato. BORGOSERIA, 9. — Soltanto stamane il comune di Caroforo, isolato come la nave fin dal primo giorno dell'anno, ha potuto essere riecheggiato al fondo valle, dopo un duro lavoro compiuto da squadre di spaltatori e da un potente sparatore meccanico.

Le dichiarazioni di Di Vittorio

Interrogato dai giornalisti l'on. Di Vittorio, in risposta ad alcune affermazioni fatte dall'on. Pastore nella sua conferenza stampa di martedì, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Praticamente, non mi aspettavo che l'on. Pastore deducesse anche quest'anno, di due terzi della sua conferenza stampa ad una astiosa polemica contro la CGIL. Ritengo che il segretario generale della CGIL si decedesse a valutare finalmente, in tutta la sua ampiezza e in tutto il suo significato, quello che nella mia conferenza stampa del 29 dicembre avevo definito "un fatto nuovo che ha caratterizzato l'evoluzione del movimento sindacale italiano nel corso del 1956, e cioè la spinta spontanea dei lavoratori di ogni corrente per una sempre più larga e sistemica unità d'azione e per la unificazione sindacale organica".

Gli inglesi attaccano lo Yemen con truppe autoblindo e aviazione

Il governo di Israele pone condizioni al ritiro delle truppe dal Sinai — Londra sollecita Hammarskjöld per una soluzione del problema del canale di Suez



Missione americana ricevuta da Tito

BELGRADO, 9. — Il maresciallo Tito ha ricevuto ieri i membri del Comitato consultivo americano per gli aiuti all'estero, presenti anche l'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, il sottosegretario agli Esteri Veljebit, e il segretario generale della repubblica, Vilić. La missione americana partirà oggi alla volta di Atene.

Il dito nell'occhio

Il tempo si senza per averci assegnato il titolo di "fesso del giorno", è come se un prete - dice - avesse insegnato a un bambino di strada un principio del sangue. Molto ben detto, mantenendo il tempo se lo prendano con gli altri fedeli. Per fortuna da noi cristiani ancora le differenze di classe.

(Dalla nostra redazione) MILANO, 9. — La maggioranza di centro al Consiglio comunale di Milano, costituita nei sette mesi scorsi dal gruppo della DC, del PSI, del PSDI e del rappresentante di Rinnovamento Democratico, ha cessato di esistere stamane. A causa di una dichiarazione firmata da numerosi medici e pubblicata questa sera insieme a un breve statement.

Il gruppo di Cattolici chiedevano amministrativo, così che il dissenso stesso riproponeva la loro uscita dal gruppo. Il sindaco, che ha designato e non ai partiti ai quali appartengono? Il gruppo DC si riduce in due, sempre fermo nel proposito di dichiarare di applicare le dichiarazioni contenute nelle repubblicane dichiarazioni fatte dal sindaco a nome dell'amministrazione e accolte e salutate dal Consiglio Comunale, e scavalca le quali la maggioranza consista, come tale, non può offendersi in alcun modo i diritti della minoranza.

ASMODEO Quando si accorge della